

**PROVINCIALI 1**

# Nuova riunione del Coordinamento azzurro: senza Ncd Forza Italia guarda "fuori casa"

GIULIA ABBRUZZESE

**N**uova riunione in casa azzurra: nessun nome dal cilindro di Ciacciarelli ma una precisa direzione strategica in cui proce-

dere per individuare la candidatura alle prossime elezioni provinciali che dovrà essere di alto profilo, con esperienza e in grado di aggregare forze eterogenee. Tradotto in soldoni, vince la



IL COORDINATORE PROVINCIALE DI FORZA ITALIA, PASQUALE CIACCIARELLI

linea "aperta" già individuata dal coordinatore provinciale, Pasquale Ciacciarelli, che non aveva fatto mistero della necessità di guardare anche oltre l'area di centrodestra per individuare un candidato presidente valido e con le giuste caratteristiche per guidare la "nuova" Provincia disegnata dal decreto Delrio. E siccome i cugini di Ncd glielo hanno detto a chiare note che non ci stanno a giocare il doppio con Forza Italia (tanto che hanno stretto accordi con Scalia e Fardelli sul nome di Antonio Pompeo), i berlusconiani hanno deciso di allargare i loro orizzonti. Non solo: nuovamente richiesta la disponibilità ai capigruppo consiliari di formare una lista azzurra forte, a cominciare da Frosinone con il nome di Danilo Magliocchetti. Quello che, dunque, è ormai certo è che FI seguirà l'esempio della **Gelmini** in Lombardia e risponderà all'appello di Verdini: dialogare anche con forze esterne al centrodestra. Quanto al

candidato su cui puntare, i forzisti non pensano (almeno ufficialmente) ad alcuno in particolare: dovrà essere una figura di alto spessore politico e morale, di comprovata esperienza ma, soprattutto, dovrà unire le componenti che lo supportano, fungendo da trade d'union delle varie anime rappresentate. Perché lui, il candidato alla presidenza di palazzo Iacobucci, non porterà alcuna etichetta politica.

**LA STRATEGIA: APRIRE IL DIALOGO AD ALTRE AREE POLITICHE E FORMARE UNA FORTE LISTA MARCATAMENTE FORZISTA**



IL CASO NUOVA POLEMICA TRA REGIONE E PROVINCIA SULLA SETTIMANA SENZA SABATO

## Scuola, in 4 mila lasciano prima della maturità

VALENTINA EVELLI

IL TRAGUARDO della maturità può trasformarsi in un miracolo. Una strada tutta in salita tra bocciature, risultati scadenti e cambi di scuola che in Liguria coinvolge sempre più ragazzi: quasi uno studente su cinque non arriva al diploma o perde per strada anni fondamentali nel proprio percorso formativo. E' questo il quadro che emerge dai dati diffusi dal Miur.

SEGUE A PAGINA V



# Fuga dalla scuola, maturità miraggio

Salito a 4.000 il numero dei ragazzi che l'anno scorso hanno abbandonato i banchi rinunciando al diploma. L'assessore regionale Rossetti critica la scelta della Provincia: "Sbagliato obbligare tutti alla settimana corta"

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

VALENTINA EVELLI

IN LIGURIA il tasso di dispersione scolastica nel 2013 è salito al 17,6%, il 5% in più rispetto al 2012 quando si fermava al 12%. «Le ultime stime parlano di un leggero miglioramento in questi mesi ma non possiamo sottovalutare i numeri, ci sono circa 4 mila ragazzi che abbandonano la scuola — mette subito in chiaro l'assessore alla Formazione Pippo Rossetti — E la dispersione scolastica resta una priorità per la prossima programmazione europea del Fondo sociale soprattutto per rafforzare sia i corsi triennali, un baluardo contro la fuga dalla scuola, sia i corsi di formazione professionale in obbligo scolastico per far rientrare quei ragazzi nel circuito formativo».

Il periodo più critico con alto scoraggiamento resta il passaggio dalle medie alle superiori

Apochigiorni dall'inizio del nuovo anno scolastico per 174.503 studenti liguri, dall'asilo alle scuole superiori, i riflettori si accendono sui tanti giovani che hanno difficoltà a portare avanti il proprio percorso. «Per anni la formazione professionale è stata considerata erroneamente una scelta di serie B — continua Rossetti — Un terzo degli alunni che frequenta un istituto professionale arriva da un fallimento scolastico, una bocciatura. Eppure è una strada che porta direttamente al mondo del lavoro e permette di entrare a contatto diretto con le imprese del territorio nonostante la riforma Gelmini abbia diminuito le ore di laboratori che per questi indirizzi restano fondamentali. Con questo governo qualcosa finalmente è cambiato, la scuola è tornata nell'agenda politica

Chiude a Bolzaneto il centro di formazione professionale, i ragazzi andranno a Molassana

del paese». E così si torna a parlare anche di nuovi poli che all'interno prevedano la convivenza di più indirizzi, dai licei agli istituti professionali, per permettere agli studenti che decidono di cambiare scuola un trasferimento meno traumatico e supportato dai docenti.

Secondo gli esperti il passaggio dalle scuole medie alle superiori resta il periodo più critico. I ragazzi si lasciano scoraggiare dai risultati che non arrivano o si rendono conto di non essere adatti a quel percorso e preferiscono cambiare scuola, ma sono molti quelli che alla fine la spugna: almeno 43 mila i giovani in Liguria, tra i 15 e i 29 anni, che non studiano e non cercano lavoro, i così detti "Neet" (not in education, employment or training), ragazzi inattivi che dal 2007 al

2013 sono aumentati del 7,5%.

Intanto non si placano le polemiche per la chiusura degli istituti superiori al sabato in nome della spending review. «Comprendiamo le criticità della Provincia in questa fase di transizione ma non condivido l'obbligo che è stato imposto a tutte le scuole di ridurre l'orario su quattro giorni, i dirigenti scolastici non hanno avuto scelta — rilancia Rossetti — E non dimentichiamo che la Provincia resta un ente autonomo, non possiamo pensare che intervenga la Regione con un supporto economico. Ognuno deve occuparsi delle proprie competenze». E tra gli effetti della spending review rientra anche la chiusura del centro di formazione professionale di Bolzaneto. I quaranta ragazzi potranno continuare i corsi spostandosi nell'altra sede di Molassana.

## I NUMERI

### 174.503

Gli studenti che in Liguria inizieranno l'anno scolastico 2014-15 dall'asilo (700 in più sul 2013) alle superiori: 21.377 nelle scuole statali per l'infanzia 36.833 alle medie inferiori e 60.380 a quelle superiori

### 17,6

La percentuale di dispersione in Liguria (più di 4.000 studenti che non arrivano al diploma); era del 12% nel 2012 1/3 degli alunni che sceglie un istituto professionale arriva da un fallimento

### 43.000

I "neet" (in inglese "not in education employment or tryning", cioè i giovani che in Liguria non studiano e non lavorano" (tra i 15 e i 29 anni di età) Anche questo è un dato in crescita



**A METÀ DEL GUADO**  
Un gruppo di studenti davanti a un istituto In troppi si disperdono strada facendo



Schizofrenia scolastica

# «Su al nord» per fare i prof e in Puglia le cattedre vuote

*I dati parlano chiaro: 160 posti vacanti nella Regione perché i docenti non si sono presentati. I sindacati: fuga incessante se non cambiano le graduatorie*

**III GIOVANNI RUGGIERO**

■ ■ ■ Sono stati 160 i docenti pugliesi tra i convocati dall'Ufficio scolastico regionale che non hanno accettato un contratto a tempo indeterminato, magari in una provincia diversa dalla propria, o non si sono neanche presentati. Il dato snocciolato da Franco Inglese, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, in un colloquio con il *Corriere del Mezzogiorno*, arriva a quasi un mese dalla protesta dei docenti del nord su tutte le furie per essersi ritrovati in graduatoria come "perdenti posto" proprio da quest'anno. Le varie sentenze del Tar hanno cancellato i provvedimenti della riforma **Gelmini** che arginavano gli esodi da sud a nord degli insegnanti, l'effetto è che il 53% delle nuove cattedre, circa 28 mila posti, da Roma in su diventano preda facile per chi ora può scegliere una provincia diversa dalla propria con punteggi altissimi, maturati per anzianità. Come a Lucca, uno dei casi più eclatanti, dove chi era al primo posto si è ritrovato al 155esimo.

Eppure ricevere una cattedra in Puglia non è cosa facile, visto anche il calo demografico che vede ridursi ogni anno gli alunni iscritti a scuola. Se poi si aggiunge un livello dei dati sulla dispersione scolastica al di sopra della media naziona-

le (20% in Puglia contro il 13% in Italia), il quadro si fa sempre più complicato. Quest'anno torneranno sui banchi 624 mila ragazzi, ben 6.776 in meno dello scorso anno e di conseguenza 132 classi in meno. A calare sono anche le cattedre che nel 2014/2015 in Puglia saranno 632 in meno. Nella speranza che si concretizzino le 150 mila assunzioni nella scuola promesse dal presidente del Consiglio Matteo Renzi, in Puglia succede che i posti per insegnanti con contratto a tempo indeterminato non trovino risposte totali alla prima chiamata, lasciando spazio ai supplenti. C'è chi ha rinunciato e chi non si è neanche presentato alla convocazione dell'Ufficio scolastico, in tutto 160 docenti che hanno scelto altre sedi di lavoro lontane da casa. Il dato ci ritroviamo a comunicarlo noi al segretario dell'Ugl scuola di Bari Rosano Sasso: «Per la maggior parte sono docenti vincitori del concorso del 1999, pochi altri dalle graduatorie a esaurimento». Chi è per esempio nella graduatoria permanente regionale e viene assegnato da Lecce a Foggia, tende a rinunciare anche al contratto indeterminato, scegliendo di rimanere nella propria provincia da precario e scegliendo ogni anno l'assegnazione in una scuola diversa. Nel gruppo c'è anche chi da 15 anni saltella ad

ogni riapertura di graduatorie tra una provincia e l'altra del nord Italia, dove i posti disponibili sono più numerosi: «In occasione del concorso del '99 hanno dato l'idoneità a tutti i vincitori e non assegnato le cattedre in base ai posti disponibili, come è stato fatto in quello del 2011 - aggiunge Sasso - questo ha generato contenziosi e ricorsi, ma soprattutto ha incentrato i tanti docenti meridionali ad andare al nord». Le speranze per i docenti del nord di scalare le graduatorie nella propria provincia si fanno sempre più flebili con l'enorme circolazione di informazioni che sindacati e internet sono in grado di produrre. C'è ad esempio il sito *voglioilruolo.it* che ha semplificato la vita dei prof alla ricerca della zona d'Italia più favorevole. Nella versione gratuita ci si può fare un'idea di massima sulle cifre che interessano ogni provincia. Bastano però 9,99 euro per conoscere l'andamento storico delle assunzioni, i dettagli dei docenti presenti in determinate graduatorie e qual è la provincia migliore. «La via d'uscita - rilancia Sasso - è una graduatoria nazionale legata ai posti disponibili». Finché le graduatorie saranno su base provinciale, dal sud si continuerà a spulciare le zone più generose. Con buona pace per la continuità didattica e chi paga il prezzo più alto sono gli studenti, da nord a sud.

**III LA SCHEDA****LE CATTEDRE**

Il 53 per cento delle 28 mila cattedre messe a disposizione dal ministero per le assunzioni di quest'anno andranno a scuole del Nord. Ma il grosso sarà appannaggio di docenti meridionali. Nella lista della

primaria di Firenze e provincia, per fare un esempio, le prime 55 posizioni sono occupate da siciliani (16), campani (33) e calabresi (2)

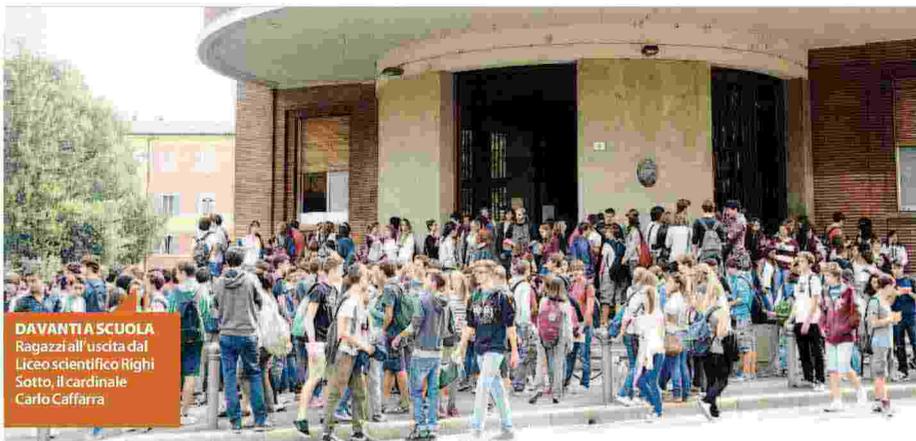
**IL CASO PUGLIESE**

Sono 160 su 1399 gli insegnanti che in Puglia non hanno risposto "presente". Quest'anno torneranno sui banchi 624 mila ragazzi, 6.776 in meno dello scorso anno e

132 classi in meno. Calano anche le cattedre: nel 2014/2015 in Puglia saranno 632 in meno

# La carica dei 114mila Via alle lezioni con più docenti e meno presidi

Il nuovo anno parte tra luci e ombre  
cala il numero degli insegnanti precari  
ma mancano ancora quelli di sostegno



**ILARIA VENTURI**

IL PRESIDE del Fermi Maurizio Lazzarini ha esordito al collegio docenti del nuovo anno scolastico, che parte lunedì per 114 mila studenti bolognesi, con una foto: un bambino che spinge un'enorme palla di fieno. Per dire che «c'è da spingere, o quantomeno da resistere». Per non essere sopraffatti, tra annunci, pochi soldi, insegnanti in cattedra, ma anche presidi che mancano all'appello. La scuola bolognese, che si apre nell'era renziana del buono e del bello con i ministri emiliani Guidi, Poletti e Galletti a inaugurare negli istituti che hanno frequentato, riparte. Viaggio tra gli umori, le difficoltà, i numeri, le novità.

Capitolo docenti (i prof quest'anno ci sono): 656 posti in più concessi all'Emilia Romagna in extremis da Roma a causa degli alunni che lievitano (+5000 dal-

le materne alle superiori). E sono 2.329 i neo-assunti in regione, molti con otto-dieci anni di precariato. Crescono anche i bidelli: più 262 in regione, e altri 95 posti in arrivo per risolvere situazioni critiche come alle Aldini. «Siamo contenti per l'esaurimento delle graduatorie dei precari e che nuovi giovani laureati siano entrati in ruolo», commenta Stefano Versari, alla guida dell'ufficio scolastico regionale, appena nominato direttore generale. Nota negativa, la mancanza di presidi, al punto che le reggenze (dirigenti con più istituti) sono passate da 104 a 138 in Emilia, 23 solo a Bologna. «Un problema, ma per risolverlo occorrono concorsi o un intervento legislativo».

Tra le novità, l'avvio del liceo sportivo al Sabin e gli insegnamenti alle superiori di una materia (storia, filosofia, fisica) in lingua straniera, inglese soprattutto:

una sperimentazione partita zoppa, a causa di pochi insegnanti abilitati, ma che a Bologna coinvolgerà seimila studenti degli ultimi anni. Sull'edilizia scolastica sono arrivati 2,2 milioni agli istituti emiliani nel programma «#scuolebelle»: un milione e centomila euro a Bologna, per 513 plessi di cui 88 finanziati nel 2014. Interventi non risolutivi. Alle elementari Longhena i 21 mila euro assegnati serviranno a integgiare solo le aule fino all'altezza di tre metri, il resto rimarrà sporco. «E poi non sono ancora partite le pulizie», osserva l' referente Marzia Mascagni: «Ci vorrebbero meno proclami e più sostanza». Altro buco nero, il sostegno: mancano ore (cento solo a Croce di Casalecchio) e insegnanti in molte scuole. Però, commenta Stefano Camasta, docente alle Farini, «qualche piccolo passo avanti c'è stato». «Sarà un anno di transizione», osserva

Lazzarini. I presidi chiedono certezze. «I nostri ragazzi di quinta cominceranno l'anno senza sapere come sarà l'esame di Maturità». Poi ci sono le graduatorie ancora in fase di aggiornamento, che costringono a chiamare supplenti per poi sostituirli in corso d'anno. E i fondi di Istituto all'osso. «La conseguenza è che il carico sulle famiglie rimane esagerato», spiega Stefania Marianucci, voce dei presidenti dei consigli di istituto. «Il nostro umore? Basso. La riforma Gelmini ci ha distrutto, ha tolto l'anima ai professionali», scuote la testa Angela Paffumi, docente delle Aldrovandi-Rubbiani. «Siamo demoralizzati, scriveremo a Renzi». E non saranno i soli a farlo. La maestra-blogger Cristina Petit, con l'insegnante scrittore Alex Corlazzoli, ha in mente un manifesto per il premier: dieci punti intoccabili sulla scuola. Il primo? Abbassare il numero di alunni per classe.

In regione, 138 istituti non hanno un proprio dirigente. Solo a Bologna i posti vacanti sono 23

**LA LEZIONE**

## Caffarra ai professori “Educate alla verità contro l'individualismo”

LA SCUOLA come una zattera. La sola rimasta, «perché le nuove generazioni non naufraghino nel mare torbido dell'individualismo, del relativismo e dell'utilitarismo». Parole del cardinale Carlo Caffarra agli inse-

gnanti delle scuole bolognesi. Teatro Manzoni pieno, è l'incontro avvenuto ieri in vista dell'apertura dell'anno scolastico. «Quale futuro per la scuola», il titolo della *lectio magistralis* tenuta dal cardinale che ha ribadito il suo amore per la formazione («ho passato nella scuola trent'anni della mia vita...»). Il discorso di Caffarra è partito dalla necessità di apertura alla realtà, dal concetto di persona come relazione, «capace di un rapporto più profondo, non solo di regole» da ri-

spettare. «La scuola, con la famiglia, è il luogo principale in cui la persona umana è educata ad affrontare la realtà. Se la scuola fallisse sarebbe la fine della vita del nostro popolo». E ancora: «La scuola ci educa al vero, al bene e al bello e non può essere neutra, ma trasmettere un progetto di vita». Nell'era di Facebook, Caffarra ricorda la necessità di educare all'uso della ragione, «all'uscita da sé», non il «mi piace, non mi piace». E insiste sull'uscire dalla mentalità per cui «una

realtà ha senso solo se è utile». In vista del rientro tra i banchi, arrivano i messaggi anche dalle istituzioni. «I giorni che anticipano l'inizio delle lezioni - ricordo Stefano Versari, direttore dell'ufficio scolastico - sono come i preparativi che precedono un concerto sinfonico». Il Centro Antartide ha scritto una lettera aperta con le parole di Mandela: «L'educazione è il grande motore dello sviluppo personale».

(il. ve.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# GIORNALE DI BRESCIA

ANNO 69 - N. 251 - Euro 1,20

VENERDÌ 12 SETTEMBRE 2014

www.giornaledibrescia.it ☎ 030.37901

**ABARIBI**  
Distribuzione Abbaribi



**GdB**

**SPORT**

**Vuelta, Aru batte Froome e firma un bis di prestigio**

a pagina 36

**SPETTACOLI**

**Bandoneon e chitarra per il Tango in S. Giovanni**

a pagina 44

**SPACCO / LABORATORIO**  
Via Mole, 12 - Bovezzo (BS)  
Tel. 030 2010603  
www.abaribi.com  
Seguici su  

**LA LOTTA ALL'ISIS  
NON CONVINCHE  
L'OBAMA PRESIDENTE  
«DI GUERRA»**

di Mario Del Pero

**È** una linea sottile quella su cui si sta muovendo Obama e che lo ha indotto a decidere, e annunciare, un'intensificazione delle operazioni militari contro lo stato islamico formatosi in Siria e in Iraq (Isis, in uno dei diversi acronimi in uso). Da un lato vi è la necessità, tanto politica quanto strategica, di colpire con maggior durezza le forze dell'Isis. Lo chiede una maggioranza degli americani, critici nei confronti di un Presidente ritenuto debole e incerto. Lo sollecitano gli avversari repubblicani di Obama, che hanno individuato una sua ulteriore debolezza e sperano di poterla sfruttare elettorale nel prossimo novembre, magari conquistando quel Senato ancora in mani democratiche. Lo impone una situazione sul campo che, prima dei bombardamenti americani, era andata progressivamente deteriorandosi, con l'Isis che si avvicinava pericolosamente a Baghdad. Ecco perché Obama accetta di estendere l'operazione alla stessa Siria e usa toni durissimi, cercando di proiettare un'immagine di forza e durezza che per molti aspetti non gli appartiene. Il Presidente sa però che rilanciare una guerra americana in Medio Oriente, sia pure senza il dispiegamento di truppe di terra, comporta rischi altissimi e che il possibile successo dipende da fattori che sfuggono al suo controllo. Ed è consapevole che gli stessi sondaggi nei quali emerge un'America compatta a favore dell'intervento rivelano una forte contrarietà a un nuovo invio di truppe nella regione e che un intervento lungo, frustrante, magari con vittime americane diverrebbe immediatamente impopolare. La strategia, per molti aspetti nebulosa, di Obama poggia in teoria su quattro pilastri. Il primo è, appunto, l'intensificazione dei raid aerei. Il secondo è il sostegno a forze locali irachene cui spetta il compito di fare il lavoro sporco sul campo. Il terzo è l'impegno diplomatico finalizzato a creare una vasta coalizione internazionale, capace di ammare e sostenere il governo iracheno così come le milizie curde. Il quarto e ultimo elemento è tagliare qualsiasi forma di sostegno e finanziamento all'islamismo radicale proveniente da soggetti

continua a pagina 4

**Campus e Cattolica, da Roma l'idea di un «polo unico» alla Randaccio**



**BRESCIA** Un polo unico alla Randaccio che accoglie sia la sede dell'Università Cattolica sia il campus proposto dalla Statale. Il tutto con l'obiettivo di non perdere i 13 milioni di euro per Brescia. Questa l'idea che parte da Roma con la proposta di un tavolo di lavoro tra il Miur, i due rettori e il Comune. a pagina 8

**Due violenti nubifragi sommano il Garda**



**LAGO DI GARDA** Il maltempo ha messo in ginocchio buona parte del Benaco. Il primo temporale, l'altra sera, ha reso inagibile il Museo della Carta a Toscolano e sommerso il Basso Garda. Ieri sera, alle 18, un nuovo episodio: la grandine ha imbiancato Toscolano e l'acqua ha invaso molte strade. a pagina 23

**Regioni: basta tagli sulla salute  
E Draghi «avvisa» l'Italia sui conti**

Ribellione dei Governatori: Renzi rispetti i patti. Il premier prova a rassicurarli. L'Eurotower ammette: servono più investimenti Ue



**Addio in musica per il maestro Agostino Orizio**

**CAZZAGO SAN MARTINO** Parenti, amici e ammiratori hanno affollato la parrocchiale di Cazzago San Martino per l'addio ad Agostino Orizio. La stessa chiesa dove il maestro era stato battezzato nel 1922 e dove si era sposato nel 1961. Ad accompagnare la celebrazione le note del violino suonato da Uto Ughi. a pagina 9

**ROMA** È scontro tra governo e Regioni sui tagli alla sanità. Anche solo l'ipotesi di rivedere le risorse stanziare per il prossimo biennio nel Patto per la salute siglato appena due mesi fa è bastata per far salire i Governatori sulle barricate. Capitanati da Chiamparino, che ha parlato di rottura di un «patto d'onore», i presidenti di tutti i colori politici e di ogni area del Paese hanno fatto sentire la loro voce, arrivando anche, come nel caso del Veneto, a mettere a rischio la continuità delle cure. La levata di scudi è stata tale da spingere nel pomeriggio fonti di Palazzo Chigi a far filtrare rassicurazioni: «Nessuno vuole tagliare la sanità, ma nessuno vuole gli sprechi». Intanto sul fronte economico è giunta ieri una nuova doccia fredda, col bollettino della Bce che mette in guardia l'Italia sulla tenuta dei conti. Al proposito, lo stesso presidente Draghi ha detto ieri sera che per rilanciare l'economia non servono modifiche ai patti europei. Ciò che serve, invece, sono nuovi investimenti europei, nazionali e privati. a pagina 2

**NOSTRA INTERVISTA**



**Gelmini: meno tasse e spesa pubblica  
Renzi aiuti il credito**  
a pagina 3

**TRENTO**



**L'orsa Daniza uccisa dal dardo narcotizzante**  
a pagina 6

**IN VALCAMONICA**



**Il segretario Fiom: «Non c'è industria senza siderurgia»**  
a pagina 31

<b>SOMMARIO</b>	PRIMO PIANO 2-4	BRESCIA E PROVINCIA 5	LA CITTÀ 6	INTERNO-ESTERO	GRANDE BRESCIA 8-9	BASSA BRESCIANA 10-14	GARDA-VALSABBIA 18	SEBINO-FRANCIACORTA 19	VALCAMONICA 20-21	VALTROMPIA-LUMEZZANE 23	AGENDA 24	GDB 25	ECONOMIA-BORSA 26	SPORT 27	CULTURA 29	SPETTACOLI 30-33	AUTO&MOTO 35-41	NECROLOGIE 42-43	LETTERE 44-47	48-49	52-54	55
-----------------	-----------------	-----------------------	------------	----------------	--------------------	-----------------------	--------------------	------------------------	-------------------	-------------------------	-----------	--------	-------------------	----------	------------	------------------	-----------------	------------------	---------------	-------	-------	----

**BETTA & ZENO**  
CALZATURE  
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO  
UOMO - DONNA - BAMBINO  
**NUOVE COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO**  
SAN PAOLO (BS) TEL. 030/9979145

**Si uccide sul posto di lavoro**

A giorni sarebbe rimasto disoccupato. Aveva tre figli

**BRESCIA** Il corpo di un uomo di 43 anni è stato trovato decapitato ieri mattina all'interno di un capannone di Casteonato. Per gli inquirenti non ci sono dubbi: si tratta di un suicidio. L'uomo, una moglie e tre figli, era solo all'interno dell'azienda. Avrebbe infilato la testa in una cesaia per il taglio delle lamiere. L'operaio sarebbe rimasto senza lavoro alla fine del mese. a pagina 24

<b>LOTTO</b> Estrazioni dell'11/09/2014	<b>SUPERALOTTO</b>
Bar 88 48 69 32 58	Combinazione vincente
Cagliari 30 41 21 39 17	13 14 56 58 79 82
Firenze 5 49 48 31 82	Numero Jolly 41
Genova 84 30 27 7 56	Numero Superstar 34
Milano 61 14 4 16 90	Totale montepremi € 22.370.923,17
Napoli 16 28 43 81 76	Nessun vincitore con «5+1»
Palermo 67 34 46 5 22	Nessun vincitore con «5+1»
Roma 8 21 54 7 19	al 5 punti «+» € 41.897,14
Torino 6 17 30 60 25	al 556 punti «+» € 389,32
Venezia 71 55 74 9 8	al 21.135 punti «+» € 20,15
<b>NAZIONALE</b> 54 17 58 78 15	al Jackpot a riposta € 26.700.000,00
<b>10 E LOTTO</b>	
Combinazione vincente	5 6 8 14 16 17 21 28 30 34
	41 48 49 55 61 67 69 71 84 88

THE NORTH FACE® PRESENTA  
**BRESCIA BOULDERING CONTEST**  
SABATO 13 SETTEMBRE  
PIAZZA TEBALDO BRUSATO - BRESCIA  
SLACK LINE SHOW A PARTIRE DALLE 18